Ristoratori in piazza in tutta Italia al grido "Siamo a terra"

fipe-manifestazione-c40f4aa6

Se non accompagnate da aiuti concreti e immediati, **le ulteriori restrizioni contenute nell'ultimo Dpcm rischiano di essere il colpo di grazia per il settore dei pubblici esercizi**, già tra i più colpiti dalla spaventosa crisi generata dalla pandemia. Infatti, secondo le stime, a fine anno il comparto rischia di **perdere 50.000 aziende con ben 300.000 posti di lavoro in bilico**.

Per questo, mercoledì 28 ottobre, alle 11.30, **in 24 piazze di tutta Italia, gli imprenditori dei pubblici esercizi si danno appuntamento per far sentire la propria voce**, in maniera pacifica e nel pieno rispetto delle regole, per ribadire l'enorme valore economico, sociale ed antropologico delle proprie attività e chiarire una volta per tutte che **non esiste connessione alcuna tra la frequentazione dei Pubblici Esercizi e la diffusione dei contagi**, come dimostrato da fonti scientifiche che attribuiscono piuttosto ad altri fattori, tra cui mobilità, sistema scolastico e mondo del lavoro, le cause di contagio.

"Scendiamo in piazza per evitare che passi il messaggio che i pubblici esercizi abbiano un ruolo nella diffusione del contagio",- dichiara **Lino Enrico Stoppani**, Presidente della **Fipe-Confcommercio**. "Non esiste alcuna connessione tra quest'ultimo e l'apertura dei locali, anche perché gli operatori del settore rispettano seriamente i protocolli sanitari imposti e validati dal Cts e dall'Inail. Protocolli che hanno richiesto investimenti economici significativi e garantito sicurezza ai consumatori".

"Il settore rischia il suo futuro - continua Stoppani –. Il governo, anche in incontri odierni, ha confermato l'impegno di dare seguito immediato a molte delle misure richieste in più occasioni dalla nostra Federazione. Contributi a fondo perduto, interventi sulle locazioni, cancellazione-differimenti di scadenze fiscali, ammortizzatori sociali. Aspettiamo di vedere il provvedimento in approvazione oggi in Consiglio dei Ministri, è fondamentale per consentire la sopravvivenza di un comparto decisivo per la filiera agroalimentare e per il turismo di questo paese".